

che non sono liberi di agire come dovrebbero e forse vorrebbero.

È cosa, la quale, ripeto, non fa onore a nessuno. E però sperando e confidando di avere anche su questo argomento risposte chiare e rassicuranti, io pongo fine al mio dire, chiedendo perdono alla Camera, avendo dichiarato di voler fare poche raccomandazioni, mi sono lasciato andare oltre il tempo che mi era prefisso. (*Approvazioni*).

Presidente. Io devo pregare gli oratori di attenersi assolutamente all'argomento del capitolo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

Rava. Io mi attendo la risposta, ad una domanda che feci già nella discussione generale, all'onorevole ministro di grazia e giustizia. L'onorevole Sacchi rispose subito per conto suo e mi dichiarai soddisfatto, ma oggi non posso lasciar passare sotto silenzio le parole dell'onorevole De Cesare, che ha ripetuto le solite idee sulla Cassa pensioni degli operai e sul suo diritto verso i beni del Fondo del culto che alla Cassa stessa ha concesso lo Stato con una legge.

Prima di tutto, io ho chiesto il conto esatto, definitivo, una buona volta, di questo Fondo per il culto...

Una voce all'estrema sinistra. Che bisognerebbe sopprimere.

Rava. ... il Parlamento ha diritto d'avere notizia di questa desiderata ripartizione dei due patrimoni, secolare e regolare; prima stavano nella proporzione di un terzo e di due terzi; e poi stavano, si disse, nella proporzione di due quinti e tre quinti; e adesso pare non abbiano più nessuna relazione, perchè non se ne parla più. Io desidero che sia chiarito questo argomento dall'onorevole ministro, secondo le origini dei due patrimoni e non altro.

L'onorevole De Cesare si è lamentato, che la relazione non abbia ricordato il suo ordine del giorno, ed ha per parte mia perfettamente ragione, perchè non voglio, e lo dissi, nemmeno io togliere nulla al basso clero; a me pure dispiacque che la relazione non avesse ricordato l'ordine del giorno votato dal Senato, che l'onorevole Cocco-Ortu e l'onorevole Zanardelli hanno già accettato nel Senato, e che quindi non dubito sarà accolto oggi qui, e potrà essere così l'inizio di quel conto che si desidera, per evitare tali dissidi.

Quanto alle parole dell'onorevole De Ce-

sare, che dice non essere onesto che si tolga più nulla a questo Fondo del culto, me ne dolgo e mi permetto osservare che c'è la legge del 1898. Il Parlamento italiano quando ha votato quella legge ed ha assegnato agli operai il decimo di quello che spetta allo Stato sul Fondo per il culto; dopo avere prese troppe anticipazioni per sè, non ha inteso di fare nè uno scherzo, nè un furto, nè una mistificazione; perchè esso, se lo ha assegnato, sapeva bene e dai conti stessi del Fondo risultava, che qualche milione ci era.

De Cesare. Non sono finalità ecclesiastiche.

Rava. Sì, ma resta da eseguire una legge del Parlamento italiano, quella del 1898. Se il Parlamento vorrà fare l'errata-corrige a sè stesso, verremo qui a discutere una nuova legge; ma fino a che c'è quella del 1898, noi dobbiamo insistere perchè sia rispettata. E con ciò non si viene meno al rispetto e alla stima per l'Amministrazione che lodo. Dirò di più che, quando l'onorevole Cocco-Ortu non aveva l'onore di appartenere ad un Ministero radicale, come dice il collega egregio, ricordo come Domenico Berti, il quale non era certo un radicale, perchè veniva dai banchi dove l'onorevole De Cesare siede, ed era uomo di alto intelletto e di nobilissimo cuore, presentasse due progetti che assegnavano alla Cassa-pensione degli operai 20 milioni sul Fondo culto: onorevole De Cesare, se i tre o quattro milioni di oggi sono un grande danno che si tenta di fare al Fondo stesso e a beneficio degli operai, che reato allora era mai quello pensato dall'onorevole Domenico Berti?

Quindi insisto perchè l'onorevole ministro di grazia e giustizia, dando esecuzione all'ordine del giorno del Senato, venga presto a presentarci il conto di ripartizione. E insisto presso i miei onorevoli colleghi nel ricordare loro che il Parlamento italiano nel luglio 1898 ha votato una legge la quale assegna il decimo di ciò che lo Stato doveva avere sul Fondo del culto alla Cassa degli operai. E finchè c'è questa legge, io sarò qui modestissimo soldato a sollecitarne la buona esecuzione e a raccomandarla alla benevolenza dei miei colleghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone, presidente della Sotto-giunta del bilancio. Qui mi sembra che torniamo ad involgerci in un equivoco...